

Ieri Compagno e Peroni hanno attaccato le scelte del Ministero sulle scuole di specializzazione

Medicina, appello dei rettori

«Danni agli atenei e ai cittadini, Tondo e Kosic intervengano con Roma»

Udine

Nove scuole di specializzazione in Medicina lasceranno le università del Friuli Venezia Giulia. Lo ha deciso il Miur con un decreto ministeriale del 31 marzo che fissa già per oggi i termini con cui gli atenei di tutta Italia dovranno firmare i bandi per assegnare i posti - a numero chiuso - per gli aspiranti specializzandi.

I corsi di nuove aree sanitarie sono stati soppressi. O meglio, federati (questo il termine utilizzato nel decreto del Ministero) ora con l'università di Verona, ora di Padova e, in un caso, di Modena.

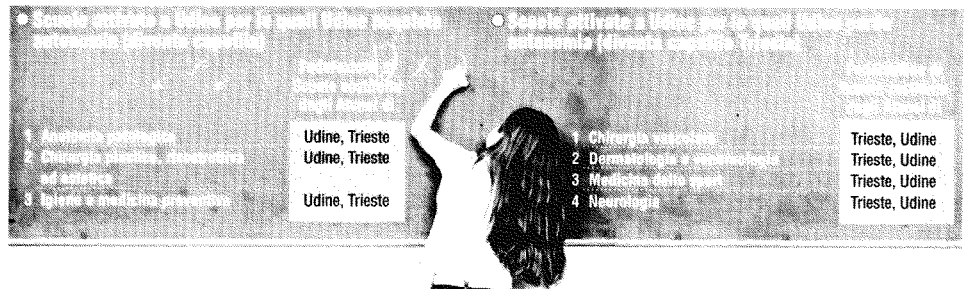
La rapidità con cui è stata comunicata (anzi, imposta) la razionalizzazione - che non porterà ad alcuna riduzione delle spese - ha suscitato una reazione dei due rettori. Ieri mattina Cristiana Compagno e Francesco Peroni, a Udine, hanno voluto lanciare l'allarme che non riguarda solo il presente, ma rischia di avere contraccolpi anche per il futuro. «Le richieste avanzate dai due atenei basate sui fabbisogni del territorio sono state disattese - hanno detto in coro - una razionalizzazione ci può stare, ma così porterà solo a effetti negativi per le due facoltà ma anche per i cittadini di questa regione».

Il timore è che il trasferimento delle scuole in Veneto ed Emilia per specialità come Urologia o Gastrentorologia conduca gradualmente a una penuria di medici che opereranno in campi dove alcune patologie sono invece ampiamente diffuse. «Ci sono alcuni atenei che vogliono opporsi ricorrendo al Tar - hanno fatto sapere i due rettori - noi preferiamo innanzitutto agire con la conferenza dei Rettori e chiedere alla Regione di attivarsi politicamente per correggere gli effetti del decreto.

Marchiori a pagina II

◦ Scuole attivate che vanno fuori regione

	Federazione di Scuole costituita dagli Atenei di	Ateneo capofila	
1	Chirurgia maxillo-facciale	Udine, Verona, Padova	Verona
2	Farmacologia medica	Udine, Modena, Padova	Modena
3	Gastroenterologia	Udine, Verona	Verona
4	Malattie infettive	Udine, Verona	Verona
5	Patologia clinica	Udine, Padova	Padova
6	Reumatologia	Udine, Verona	Verona
7	Urologia	Trieste, Verona	Verona
8	Genetica medica	Trieste, Padova, Verona	Padova
9	Chirurgia toracica	Trieste, Padova, Verona	Padova



Medicina, addio a nove scuole

Appello dei rettori di Udine e Trieste: «Urologia e Gastroenterologia fuori regione, servizi penalizzati»

La gestione di nove scuole di specializzazione medica deportata fuori regionale. È il frutto del decreto ministeriale relativo all'assegnazione dei contratti per i frequentanti le Scuole di specializzazione mediche, emanato il 31 marzo scorso e che dovrà essere applicato dai rettori di tutte le Università italiane, con la firma dei bandi specifici, entro oggi.

Il risultato, temuto ma comunque inaspettato dal mondo accademico del Friuli Venezia Giulia, è che nove specializzazioni non saranno più attivate in regione, ma accorpate ("federate" nel linguaggio adottato dal Miur) con quelle di altre università del Nord-est e saranno gestite sul piano amministrativo a Padova, Verona o Modena.

Il provvedimento riguarda Chirurgia Maxillo-Facciale, Farmacologia Medica, Gastroenterologia, Malattie Infettive, Patologia Clinica, Reumatologia (che non faranno più capo a Udine), Urologia, Genetica Medica e Chirurgia Toracica (che non saranno più gestite da Trieste). Oltre a ciò, il Miur ha provveduto anche ad accorpate alcune scuole tra le due facoltà di Medicina della regione, spingendole - di fatto - a una maggiore collaborazione.

Se quest'ultimo aspetto non suscita critiche, ecco che l'emigra-

zione forzata di alcune specializzazioni in Veneto o Emilia preoccupa i rettori Cristiana Compagno e Francesco Peroni. Innanzitutto per la rapidità con cui il ministero è intervenuto, stravolgendo l'attività didattica degli atenei di Udine e Trieste e compromettendola anche per il futuro. Perché se è vero che il decreto vale solo per l'anno accademico 2008/09 (per effetto della burocrazia italiana, l'inizio dell'attività didattica è fissata per il 30 giugno prossimo) il timore è che in futuro la novità diventi regola, penalizzando le facoltà friulana e giuliana.

Tanto che ieri mattina a Udine, a Palazzo Caiselli, i due rettori hanno voluto parlarne pubblicamente in un incontro congiunto, insieme ai presidi Massimo Bazzocchi e Secondo Guastino. «Ci troviamo - dice Compagno - di fronte a una situazione che penalizza tutto il Fvg».

«Si tratta - aggiunge Peroni - di un provvedimento sconcertante e privo di fondamento razionale, che rischia di avere riflessi negativi anche sulle prestazioni assistenziali del nostro servizio sanitario regionale. Non è chiaro se e come gli specializzandi opereranno in regione; questo significa meno medici al servizio dei cittadini. Non siamo ostili alle razionalizzazioni, ma in questo caso

sono dannose e controproducenti».

Il riferimento è in particolare alle scuole di Urologia e Gastroenterologia, che formano medici operanti su patologie piuttosto diffuse, come il cancro alla prostata o all'intestino. «Non è chiaro come saranno gestite le specializzazioni "federate" e neppure se la Regione vorrà sostenerle in futuro - avvisa Peroni - il rischio è che con il tempo le due nostre facoltà perdano iscritti e autorevolezza».

«Non dimentichiamo che per le scuole gestite fuori regione si perderanno anche risorse economiche - ha rimarcato Compagno - pertanto è bene che i cittadini siano consapevoli di quanto sta accadendo e i politici intervengano».

I due rettori intendono ora incontrare il governatore Renzo Tondo e l'assessore alla Salute Vladimir Kosc affinché convincano il Ministero a ritardare la manovra che si prospetta, se non per quest'anno, perlomeno per il futuro. «La sede giusta per il confronto è la conferenza Stato-Regioni - dicono all'unisono - qualche mese fa, gli assessori alla Sanità di Fvg e Veneto avevano scritto una lettera congiunta al ministero, ottenendo poi rassicurazioni che non si sono tradotte in atti concreti».

Lorenzo Marchiori



I rettori Peroni e Compagno ieri a Udine

PressPhoto Lancia

«I medici arriveranno dall'estero»

(Im) «Urologia e gastroenteroscopia sono due specializzazioni che formano medici che poi operano nel territorio, perdere le scuole potrebbe avere contraccolpi per il futuro. Lo stesso vale per Malattie infettive». Il professor Bazzocchi, presidente della Facoltà di Medicina a Udine, è preoccupato e non lo nasconde. «Il rischio - avverte - è che entro qualche anno ci sia carenza di questi medici specializzati».

«Entro il 2015 ci toccherà farli arrivare dall'estero - fa eco il preside della facoltà triestina, Guaschino - l'irritazione aumenta perché le regole del ministero non sono state sempre seguite. Avevamo chiesto che fossero rispettati i fabbisogni della popolazione locale e questo non è avvenuto. A Milano le facoltà del San Raffaele e della Cattolica e il Roma Campus hanno ottenuto le specializzazioni nonostante i pochi contratti previsti».

Anche l'Ordine dei medici di Udine si schiera al fianco della Facoltà di medicina. «Ancora una volta dobbiamo prendere atto che sono stati disattesi i criteri di merito, capacità formativa della singola scuola, capacità di accoglienza e numero di richiesta di ammissione - dice il presidente Luca Conte - È stato preferito il metodo dell'auto-referenzialità a quello della trasparenza e obiettività delle valutazioni che favorisce le Università più grandi o con evidenti sostegni politici a scapito di quelle più piccole e sicuramente più efficienti dal punto di vista didattico e formativo. Ci appelliamo a tutte le forze politiche, economiche e sociali della nostra realtà territoriale affinché intervengano a tutela e garanzia della capacità formativa dell'Università friulana improntata alla massima efficienza».

Medicina, addio a nove scuole

Appello dei rettori di Udine e Trieste: «Urologia e Gastroenterologia fuori regione, servizi penalizzati»

La gestione di nove scuole di specializzazione medica deportata fuori regionale. È il frutto del decreto ministeriale relativo all'assegnazione dei contratti per i frequentanti le Scuole di specializzazione mediche, emanato il 31 marzo scorso e che dovrà essere applicato dai rettori di tutte le Università italiane, con la firma dei bandi specifici, entro oggi.

Il risultato, temuto ma comunque inaspettato dal mondo accademico del Friuli Venezia Giulia, è che nove specializzazioni non saranno più attivate in regione, ma accorpate ("federate" nel linguaggio adottato dal Miur) con quelle di altre università del Nordest e saranno gestite sul piano amministrativo a Padova, Verona o Modena.

Il provvedimento riguarda Chirurgia Maxillo-Facciale, Farmacologia Medica, Gastroenterologia, Malattie Infettive, Patologia Clinica, Reumatologia (che non faranno più capo a Udine), Urologia, Genetica Medica e Chirurgia Toracica (che non saranno più gestite da Trieste). Oltre a ciò, il Miur ha provveduto anche ad accorpate alcune scuole tra le due facoltà di Medicina della regione, spingendole - di fatto - a una maggiore collaborazione.

Se quest'ultimo aspetto non suscita critiche, ecco che l'emigra-

zione forzata di alcune specializzazioni in Veneto o Emilia preoccupa i rettori Cristiana Compagno e Francesco Peroni. Innanzitutto per la rapidità con cui il ministero è intervenuto, stravolgendo l'attività didattica degli atenei di Udine e Trieste e compromettendola anche per il futuro. Perché se è vero che il decreto vale solo per l'anno accademico 2008/09 (per effetto della burocrazia italiana, l'inizio dell'attività didattica è fissata per il 30 giugno prossimo) il timore è che in futuro la novità diventi regola, penalizzando le facoltà friulana e giuliana.

Tanto che ieri mattina a Udine, a Palazzo Caiselli, i due rettori hanno voluto parlarne pubblicamente in un incontro congiunto, insieme ai presidi Massimo Bazzocchi e Secondo Guastino. «Ci troviamo - dice Compagno - di fronte a una situazione che penalizza tutto il Fvg».

«Si tratta - aggiunge Peroni - di un provvedimento sconcertante e privo di fondamento razionale, che rischia di avere riflessi negativi anche sulle prestazioni assistenziali del nostro servizio sanitario regionale. Non è chiaro se e come gli specializzandi opereranno in regione; questo significa meno medici al servizio dei cittadini. Non siamo ostili alle razionalizzazioni, ma in questo caso

sono dannose e controproducenti».

Il riferimento è in particolare alle scuole di Urologia e Gastroenterologia, che formano medici operanti su patologie piuttosto diffuse, come il cancro alla prostata o all'intestino. «Non è chiaro come saranno gestite le specializzazioni "federate" e neppure se la Regione vorrà sostenerle in futuro - avvisa Peroni - il rischio è che con il tempo le due nostre facoltà perdano iscritti e autorevolezza».

«Non dimentichiamo che per le scuole gestite fuori regione si perderanno anche risorse economiche - ha rimarcato Compagno - pertanto è bene che i cittadini siano consapevoli di quanto sta accadendo e i politici intervengano».

I due rettori intendono ora incontrare il governatore Renzo Tondo e l'assessore alla Salute Vladimir Kosic affinché convincano il Ministero a ritardare la manovra che si prospetta, se non per quest'anno, perlomeno per il futuro. «La sede giusta per il confronto è la conferenza Stato-Regioni - dicono all'unisono - qualche mese fa, gli assessori alla Sanità di Fvg e Veneto avevano scritto una lettera congiunta al ministero, ottenendo poi rassicurazioni che non si sono tradotte in atti concreti».

Lorenzo Marchiori

«I medici arriveranno dall'estero»

(Im) «Urologia e gastroenteroscopia sono due specializzazioni che formano medici che poi operano nel territorio, perdere le scuole potrebbe avere contraccolpi per il futuro. Lo stesso vale per Malattie infettive». Il professor Bazzocchi, presidente della Facoltà di Medicina a Udine, è preoccupato e non lo nasconde. «Il rischio - avverte - è che entro qualche anno ci sia carenza di questi medici specializzati».

«Entro il 2015 ci toccherà farli arrivare dall'estero - fa eco il preside della facoltà triestina, Guaschino - l'irritazione aumenta perché le regole del ministero non sono state sempre seguite. Avevamo chiesto che fossero rispettati i fabbisogni della popolazione locale e questo non è avvenuto. A Milano le facoltà del San Raffaele e della Cattolica e il Roma Campus hanno ottenuto le specializzazioni nonostante i pochi contratti previsti».

Anche l'Ordine dei medici di Udine si schiera al fianco della Facoltà di medicina. «Ancora una volta dobbiamo prendere atto che sono stati disattesi i criteri di merito, capacità formativa della singola scuola, capacità di accoglienza e numero di richiesta di ammissione - dice il presidente Luca Conte - È stato preferito il metodo dell'auto-referenzialità a quello della trasparenza e obiettività delle valutazioni che favorisce le Università più grandi o con evidenti sostegni politici a scapito di quelle più piccole e sicuramente più efficienti dal punto di vista didattico e formativo. Ci appelliamo a tutte le forze politiche, economiche e sociali della nostra realtà territoriale affinché intervengano a tutela e garanzia della capacità formativa dell'Università friulana improntata alla massima efficienza».

○ Scuole attivate che vanno fuori regione

	Federazione di Scuole costituita dagli Atenei di	Ateneo capofila
1 Chirurgia maxillo-facciale	Udine, Verona, Padova	Verona
2 Farmacologia medica	Udine, Modena, Padova	Modena
3 Gastroenterologia	Udine, Verona	Verona
4 Malattie infettive	Udine, Verona	Verona
5 Patologia clinica	Udine, Padova	Padova
6 Reumatologia	Udine, Verona	Verona
7 Urologia	Trieste, Verona	Verona
8 Genetica medica	Trieste, Padova, Verona	Padova
9 Chirurgia toracica	Trieste, Padova, Verona	Padova

● Scuole attivate a Udine per le quali Udine acquista autonomia (diventa capofila)

- 1 Anatomia patologica
- 2 Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica
- 3 Igiene e medicina preventiva

Federazione di Scuole costituita dagli Atenei di

Udine, Trieste
Udine, Trieste
Udine, Trieste



● Scuole attivate a Udine per le quali Udine perde autonomia (diventa capofila Trieste)

- 1 Chirurgia vascolare
- 2 Dermatologia e venerologia
- 3 Medicina dello sport
- 4 Neurologia

Federazione di Scuole costituita dagli Atenei di

Trieste, Udine
Trieste, Udine
Trieste, Udine
Trieste, Udine